



Report sui fabbisogni formativi del sistema delle imprese locali

Metodologie

La compilazione del presente documento si basa sulla preventiva analisi di studi, statistiche e ricerche effettuate da enti pubblici e associazioni di categoria. Successivamente sono state contattate le imprese in elenco e le organizzazioni sindacali per trarre indicazioni circa i fabbisogni (non solo formativi) specifici del target aziendale di riferimento. Sono stati inviati questionari ed effettuati colloqui diretti con i responsabili aziendali e gli addetti alla gestione del personale/risorse umane. Da tali contatti sono state recepite informazioni circa:

- Settore produttivo/Caratteristiche settoriali.
- Posizionamento dell'azienda sul territorio e il grado di rappresentatività,
- Volume di attività.
- Organizzazione del lavoro (settore, reparti, gruppi, squadre).
- Numero addetti.
- Età media/sesso dipendenti.
- Tipologie contrattuali
- Percorsi di riqualificazione/riorganizzazione aziendale in atto o effettuati.
- Progetti di riqualificazione/riorganizzazione previsti.
- Livello di partecipazione degli addetti alle scelte aziendali. •
- Consapevolezza circa la mission aziendale.
- Clima aziendale e principali motivi di conflitto interno.
- Sistema qualità interno (adottato o in adozione, difficoltà di gestione)
- Status relativo alla formazione in materia di sicurezza e corsi dovuti per legge.
- Stato di aggiornamento dei Piani di Sicurezza e Pronto intervento.
- Percorsi formativi realizzati dall'azienda (finanziati o a pagamento).

La rilevazione dati di impresa ha interessato inoltre: Tipologia di clienti/committenti (pubblico/privato, estero/italiano, locale; indicare %), Tipologia di fornitori di beni e servizi (materiali, immateriali, consulenze), Tecnologie, macchinari, strumenti utilizzati per la produzione, Strumenti per la promozione delle attività (siti, canali social, e-commerce), Problematiche legate alla produzione (carenze tecniche, infrastrutturali, di reperimento personale, di formazione del personale), Problematiche gestione (progettualità, accesso ai finanziamenti, burocratiche, legate alla autorizzative, contabili, finanziarie, di liquidità, accesso al credito); grado di digitalizzazione.

Soggetti contattati

- Cooperativa sociale Il Solidarietà-Quadrifoglio Arcidosso
- Cooperativa sociale Coopass Abbadia San Salvatore
- Cooperativa sociale Il Prato Abbadia San Salvatore
- Cooperativa sociale KCS gestore RSA in Italia
- Cooperativa sociale LA COMETA- ONLUS
- Cooperativa sociale Semproniano 95 Semproniano
- Cooperativa Toniolo Impianti Grosseto
- Cooperativa Caseificio Sociale Manciano
- Cooperativa Caseificio sociale di Sorano
- Cooperativa La Peschiera Arcidosso (servizi pulizie, ristorazione, trasporti)





- Lega Coop della provincia di Grosseto
- COMIT (Consorzio Maremmano Installatori Termoidraulici)
- Future Technologies Castel del Piano (impianti di refrigerazione)
- CISA (consorzio amministrativo interprovinciale Grosseto)
- CTM Soc Cooperativa (edilizia, ripristini ambientali, forestazione)
- SILVA Soc Cooperativa (forestazione)
- Laboratorio tecnologico CERTEMA
- Roggi Srl (metalmeccanica)
- Vallati Srl (distribuzione materiali edili e sanitari)
- CNA Servizi Grosseto
- ASEA associazione di imprese Amiata
- Altre agenzie formative partner di progetto

Contesto locale

Finita l'epopea mineraria, l'economia dell'Amiata, anche a seguito degli interventi della riconversione, si è sviluppata e consolidata attorno ad aziende di medie e piccole dimensioni che operano in pressoché tutti i settori produttivi, senza una vera predominanza, in alcuni casi rappresentando vere e proprie eccellenze nazionali.

Assumono particolare rilevanza: l'agricoltura di qualità (vini doc, olio, caseifici, castagne), la forestazione (legno e bosco certificato), le grandi aziende alimentari (salumifici GSI-Unibon, Corsini) e del ramo energetico (ENEL con le sue centrali geotermiche e gestori di impianti da energie alternative come Amiata Energia o GES); il comparto delle pelletterie per grandi marchi (secondo solo al distretto fiorentino e potenzialità enormi di attivazione di filiere autonome e marchi moda propri), della meccanica e automazione (Tosti, Roggi) che produce componenti e strumenti di precisione usando macchine a controllo numerico; si segnala la presenza di un centro di innovazione e sperimentazione come Certema, di un'importante azienda di trasformazione della carta e di una grossa realtà quale STOSA, che realizza mobilio e articoli di arredamento esportati in tutto il mondo; vi è inoltre un forte movimento cooperativo (almeno 650 addetti) operante sia della distribuzione commerciale, sia nei servizi alle imprese (mense, pulizie) e nel sociale (anziani, diversamente abili ecc..).

Completano il tessuto imprenditoriale, di un quadro locale economicamente e socialmente variegato, centinaia tra artigiani, commercianti, studi tecnici e professionali, piccole imprese di tipologie diverse (edilizia, impiantistica, idraulica ecc..) che tuttavia soffrono data una collocazione comunque periferica rispetto ai centri decisionali regionali, i quali tendono ad accentare e polarizzare risorse a discapito dei territori marginali, che non a caso registrano cali costanti di popolazione, aziende e posti di lavoro.

Infine, l'ambiente, il patrimonio naturale (boschi, pascoli, sorgenti, biodiversità), storico-culturale (centri storici medievali di grande pregio e ricchi di tradizioni popolari) ed enogastronomico fanno da "materie prime" per il settore turistico, il cui potenziale è enorme ancorché largamente inespresso.

Si rileva pertanto la necessità di accompagnare e sostenere il processo di consolidamento, sviluppo e innovazione del tessuto economico locale nelle sue diverse sfaccettature, con azioni mirate soprattutto all'incremento delle competenze delle risorse umane impiegate, alla ricerca e progettazione di soluzioni migliorative o capaci di dar vita a nuove filiere produttive di beni e servizi, nonché all'attivazione di sinergie, collaborazioni e occasioni di confronto tra attori, tese ad ottimizzare le risorse umane e materiali già presenti.





In questa sede va infine ricordato che in una molteplicità di patti territoriali e per la montagna, nonché nei diversi documenti di programmazione regionale è riconosciuta la peculiarità/fragilità del sistema delle aree interne. In tali documenti, ad esempio, è specificato che queste parti del territorio, distanti dai centri di agglomerazione e di servizio, con traiettorie di sviluppo instabili e notevoli problemi demografici, dispongono viceversa di risorse da incentivare, che mancano alle aree centrali, e che proprio la loro forte policentricità offre un elevato potenziale di attrazione. In Toscana queste aree coprono una parte molto estesa del territorio; un avvicinamento e una connessione con le zone intermedie e cittadine non è impossibile e può portare benefici ad entrambi in una logica di scambio e incremento dei flussi economici.

Esistono quindi possibilità concrete di sviluppo economico in queste aree, in particolare se si riesce a colmare il gap di competenze, infrastrutture e servizi di base. La Regione sta perseguendo gli obiettivi di sviluppo per la montagna utilizzando una molteplicità di strumenti: dal Recovery fund, alla programmazione ordinaria, al Patto per la montagna di recente elaborazione, fino al nuovo ciclo di programmazione POR-FSE.

Obiettivi generali individuati

È su questa base che si rileva l'esigenza di costituire sinergie (tramite ad es. un "Polo Tecnico Professionale multidisciplinare delle aree interne - Amiata") che metta in relazione le aziende (oltre 100 già confluite nell'Associazione per lo sviluppo economico dell'Amiata - ASEA), i Poli scolastici di Abbadia S.S. (ISS con indirizzi Meccanica e Meccatronica, Elettronica Automazione Domotica e Reti, Liceo delle Scienze Applicate, Industria e artigianato per il Made in Italy) ed Arcidosso (Polo Amiata ovest con sedi distaccate a Santa Fiora e Castel del Piano con indirizzi liceali scientifici e delle scienze economiche e sociali, amministrativo, turistico, elettronica, chimica e meccanica) le agenzie formative (anche di espressione delle associazioni di categoria che hanno sedi distaccate sull'Amiata), Cosvig, le università di Pisa, Viterbo, Siena e Firenze (che a vario titolo sono presenti sul territorio con progetti di ricerca), gli enti locali. Si tratta di una proposta inedita, poiché i PTP, concepiti dalla Regione Toscana una logica settoriale per territori fortemente caratterizzati economicamente, sono sorti finora per occuparsi ognuno di una filiera specifica tra quelle individuate e considerate strategiche, ovvero agribusiness, turismo e beni culturali, sistema moda, meccanica, nautica.

Proprio in considerazione di questa "specificità variegata" che caratterizza l'Amiata e in generale, potremmo dire, molti luoghi montanti e periferici, si propone l'istituzione di una struttura operativa che risponda agli obiettivi che la stessa Regione ha individuato indispensabili per i Poli Tecnico Professionali ovvero "... per garantire una miglior efficienza ed efficacia dell'offerta formativa, attraverso l'integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali di istituti tecnici e professionali, ITS, imprese e agenzie formative, in stretta connessione con le filiere produttive e in un contesto che valorizzi e potenzi le progettualità dei sistemi locali; rappresentano una comunità di pratica, un insieme di soggetti che agiscono in una logica di rete, luogo ideale di incontro e scambio, spazio di confronto e cooperazione tra scuola e impresa per diminuire la dispersione scolastica, rafforzare la filiera formativa, ridurre il mismatch tra domanda e offerta di competenze sul territorio e, di conseguenza, aumentare l'occupazione dei giovani".

Nel dettaglio, obiettivi primari, sono:

• Costituzione formale di una rete di soggetti pubblici e privati che includa istituti tecnici e/o professionali, imprese, organismi di formazione professionale e ITS,





tesa a favorire un'offerta formativa qualitativamente migliore e più rispondente alle esigenze del tessuto produttivo attraverso l'integrazione delle risorse professionali, strumentali e finanziarie.

- Superare la logica di versante (senese/grossetano) ricomponendo le divisioni per rafforzare l'identità territoriale, sottraendola alle logiche localistiche, ideologiche e di appartenenza astratta, per incardinarla nella materialità delle dinamiche produttive-collaborative tra imprese, in progetti concreti che aggreghino e rendano competitive sul mercato esterno le aziende di piccole dimensioni.
- Garantire a studenti, lavoratori e disoccupati più ampie opportunità di apprendimento, innalzandone la qualità e le possibilità competitive nel mercato del lavoro tramite un'offerta formativa con caratteristiche sperimentali ed innovative, connesse con la ricerca scientifica.
- Promuovere percorsi formativi con il supporto di università, ITS di vari ambiti o altri PTP settoriali per configurando gli scenari formativi secondo parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche, qualità della formazione);
- Armonizzare offerta formativa scolastica sul territorio dei due versanti, evitando sovrapposizioni curriculari tra istituti superiori, che sfocia in una dura e dannosa competizione che di fatto penalizza e indebolisce l'interno quadro, restando vittima della ricerca spasmodica di un "iscritto in più" e di proposte ed indirizzi "eclatanti" capaci di attirare ragazzi senza tuttavia avere la necessaria attinenza con i bisogni reali del tessuto produttivo e una vision che ne accompagni i mutamenti futuri;
- Promuovere l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione e formazione professionale, della ricerca e del lavoro, per un'offerta formativa flessibilità e funzionale a soddisfare sia i fabbisogni professionali del mondo del lavoro, sia le aspettative di riqualificazione e di apprendimento permanente della persona.
- Ottimizzare (mettere in rete) l'utilizzo degli spazi, delle attrezzature e delle risorse professionali degli istituti scolastici e delle aziende private per metterli al servizio della formazione e degli interventi di ricerca e progettazione per le imprese;
- Ottimizzare le disponibilità finanziarie sia favorendo economie di scala, sia reperendo risorse aggiuntive;
- Potenziare le esperienze sperimentali/laboratoriale non solo all'interno dei percorsi scolastici e di istruzione e formazione professionale classici, ma ad esempio selezionando ragazzi in uscita dalla scuola facendo loro intraprendere e/o proseguire attività o progetti già avviati (magari a scuola) per assecondarne i talenti, supportarne le idee di impresa o anche indirizzandoli in tirocini internazionali.
- Valorizzare le professionalità coinvolte nella realizzazione dei percorsi, capitalizzando le competenze acquisite e coinvolgendoli nelle progettazioni utili al territorio.
- Costituire un pool di progettazione, un vero e proprio dipartimento all'interno del PTP funzionale alle esigenze (e al servizio) degli enti e delle imprese locali che hanno necessità di crescere, di riorganizzarsi sul piano manageriale, di candidarsi all'accesso a finanziamenti o bandi che ne migliorino e consolidino il business.





Le direttrici di intervento, anche per rendere il territorio più attrattivo di investimenti, possono essere individuate nell'ambito delle seguenti politiche:

- tutela dell'ambiente, declinata nell'ottica dell'opportunità per lo sviluppo e non di vincolo, in relazione a tutte le risorse idriche e forestali presenti in montagna e alle opere che riguardano la viabilità, la regimazione e manutenzione dei corsi d'acqua, la tutela e salvaguardia del patrimonio boschivo e forestale, la prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi boschivi, la difesa delle popolazioni di queste zone dalle calamità naturali;
- sostegno allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e della green economy, attraverso azioni che puntino alla promozione di una crescita sostenibile e conciliabile con la valorizzazione delle risorse primarie (acqua, energie rinnovabili, biodiversità, prodotti dell'agricoltura), indissolubilmente connaturate alla definizione di "zona montana" e alla valorizzazione del capitale culturale e di conoscenza come elemento distintivo;
- promozione dell'attività agricola, turistica, artigianale e industriale;
- l'individuazione di azioni innovative per il mantenimento e la promozione ulteriore dei servizi a rischio di rarefazione, con particolare attenzione ai servizi sociali, all'istruzione e al trasporto pubblico locale;
- sperimentazione di nuove tecnologie atte al superamento del digital divide per i cittadini e le imprese, per affermare una piena cittadinanza digitale e per lo sviluppo di servizi nelle zone montane al fine di recuperare uno svantaggio competitivo connaturato alle specificità morfologiche.

Ad una efficace pianificazione del territorio si deve infine unire la rapidità e l'immediatezza delle risposte individuate, eliminando o riducendo i tempi lunghi o ormai penalizzanti che intercorrono tra l'emanazione di un bando, la progettazione di un percorso, la sua approvazione e l'erogazione. È auspicabile quindi che al PTP siano attribuite risorse certe, sulla base di un programma chiaro, da rendicontare al termine di un triennio secondo le modalità e le procedure UE.

Obiettivi specifici di settore e aziendali

Dall'analisi dei dati rilevati emergono necessità in molti casi comuni a tutte le aziende. Appartenenti a settori diversi, esse si esprimono da sempre nella medesima lingua dell'innovatività. Tutte perseguono, ad esempio, la transizione informatica tramite l'adozione di applicativi in grado di ottimizzare e facilitare i processi produttivi, organizzativi e gestionali, nonché le relazioni tra addetti a funzioni diverse, tra i reparti amministrativi e quelli più propriamente produttivi. Sono auspicabili quindi interventi tesi a:

- Adeguare/aggiornare il personale alle raccomandazioni delle ASL in fatto di formazione a contrasto del disagio rafforzando la corretta ed efficace applicazione di disposizioni e protocolli;
- Migliorare il clima aziendale, prestando attenzione al benessere psicofisico dei lavoratori, intervenendo a rimuovere cause di incertezza e stress legate al difficile momento post-pandemico e di distanziamento sociale, puntando sulla resilienza;
- Favorire la transizione tecnologica attraverso lo sfruttamento delle opportunità produttive offerte dai processi di digitalizzazione e automazione.
- Accompagnare i percorsi di innovazione e modernizzazione competitiva dei processi con interventi di formazione continua, tesi a rafforzare la capacità dei





lavoratori e dell'impresa di anticipare e sostenere i cambiamenti tecnologici, sociali ed economici dei mercati e dei sistemi produttivi in cui sono collocati.

- Adottare per il personale nell'erogazione dei servizi, sistemi e strumenti che permettano, mediante appositi indicatori, di analizzare in maniera puntuale e sistematica lo scostamento tra gli obiettivi stabiliti ed risultati raggiunti, per attuare tutte le azioni correttive e ripristinare l'andamento pianificato; migliorare l'operatività dei dipendenti adottando le più stringenti prescrizioni in materia di progettazione, controllo economico e sicurezza.
- Attenzione costante all'uscita di nuove applicazioni avanzate a sostegno della completa informatizzazione delle procedure e della produzione e archiviazione della documentazione interna secondo i migliori ritrovati (chatbot, intelligenze virtuali dialoganti, e i programmi di produzione e analisi di big data).
- Rendere coesi i gruppi di lavoro, per la condivisione delle scelte e delle politiche gestionali.

Urge pertanto la definizione e somministrazione di: Formazione per neo-diplomanti e disoccupati (qualifiche professionali e ADA); Formazione per la creazione di impresa; percorsi per occupati e per aziende; Formazione sulla sicurezza e obbligatoria per le imprese; Formazione nell'area dell'innovazione tecnologica; Formazione per titolari di attività e piccoli imprenditori al fine di sviluppare le loro capacità gestionali e manageriali (guidare la loro transizione/uscita dal lavoro di cantiere verso quello più propriamente legato all'amministrazione, promozione e sviluppo).

Nel dettaglio dei settori:

- Agricoltura e forestazione: difesa e sviluppo delle colture tipiche, recupero del territorio, ripristino ambientale e dissesto idrogeologico (presenza di falde acquifere rilevanti bacino del Fiora), valorizzazione ambientale; analisi e qualità degli alimenti; produzioni con legno certificato (trasformazione in loco e non solo taglio); riutilizzo e riciclo materiali per energia, difesa della fauna e della flora; difesa, sviluppo e gestione delle riserve naturali.
- Industria: meccanica, macchine controllo numerico, reti internet, cablaggio, energie rinnovabili, basse entalpie geotermia; alimentare, settore pellettiero.
- Turismo: promozione turistica, vendita e commercializzazione prodotti enogastronomici, internet marketing, commercio e vendita on line; guide ambientali, equestri; gestione aree protette.
- Sociale: corsi di qualifica OSA OSS e simili; sblocco dei corsi OSS, possibilità di delega ai centri di formazione da parte della ASL che ne detiene l'esclusiva: in questa fase di pandemia, con una richiesta notevolmente accresciuta di nuovo personale in strutture sia pubbliche sia private occorre evitare strozzature della filiera "formazione-tirocinio-lavoro".

Nel dettaglio delle aree di competenza:

- competenze trasversali di coordinamento e gestionali;
- competenze operative per migliorare la qualità dei servizi di assistenza;
- competenze digitali e nell'asse dei linguaggi;
- competenze per la costruzione di un sistema partecipato e condiviso di controllo e monitoraggio della produzione e/o dei processi operativi;
- competenze professionali e digitali degli impiegati nel campo della gestione contabile ed economica, della gestione della qualità e della sicurezza;





- competenze professionali specifiche dei quadri gestionali e tecnici nel campo della logistica e gestione automatizzata del magazzino;
- competenze per l'utilizzo di sistemi digitali per la promozione e la vendita on-
- competenze linguistiche utili alla vendita e alla comprensione di cataloghi e listini di merci straniere;
- competenze per promuovere l'innovazione di prodotto e di processo, incrementando la relazione tra tecnologia e lavoro;
- competenze generali sui nuovi strumenti, macchine, software, app in adozione, il cui utilizzo necessita di essere ottimizzato, relativi a processi di digitalizzazione dei documenti, gestione e monitoraggio dei servizi e dei processi produttivi in remoto; controllo costante della qualità/affidabilità di clienti e fornitori, analisi dei costi.

Nel dettaglio dei possibili corsi da realizzare:

- Software gestionali specifici adottati di contabilità e magazzino (esempio ALYANTE Enterprise, Zucchetti solution, TS AZIENDA/LYNFA AZIENDA).
- Prevenzione e gestione atti di violenza su utenti e operatori.
- Gestione delle emergenze di carattere tecnologico, clinico, assistenziale e
- Organizzazione aziendale e controllo di gestione, Project Management.
- Relazione di aiuto: strumenti e tecniche per gli operatori.
- Prevenzione e gestione degli allontanamenti degli utenti.
- Condivisione idee ed esperienze personali per creare nuovi progetti.
- Ritorno alla normalità sociale e ritrovare l'equilibrio post-pandemia.
- Formazione obbligatoria (sicurezza, Primo soccorso, Haccp, antincendio).
- Funzionalità del software ClimaMobile. Net ClimaMobile. Net e Clima 5.0, il quale prevede di dotare il tecnico degli strumenti necessari per gestire nel miglior modo l'intervento presso il cliente.
- Tracciabilità prodotti (es raccolta del latte) tramite l'utilizzo di App dedicate.
- Procedure di qualità e utilizzo di strumenti tecnologici per la tracciabilità.
- Tenuta di profili sociali e siti internet aziendali sempre aggiornati.
- Utilizzo del dispositivo Food Scan e BacSomatic sui prodotti caseari.
- Corretta applicazione del nuovo reg. UE 382/2021 su Igiene e sicurezza alimentare.
- Utilizzo del dispositivo Additive Manufacturing (macchinario M2 Cusing e Software Magics per la stampa 3D.)
- Gestione digitale della Privacy e la difesa dei dati aziendali.
- Sistemi ottici per la tenuta del magazzino (Smart Warehouse).
- Progettazione 3D con software Solidworks, Domus, ecc.